

l'ora dell'euro



servizi a cura di **Angelo Magri**
e **Umberto Zanichelli**

Tra lira ed euro:
i giorni del cambio

Il rientro dalle vacanze ed i primi problemi: «sarà un gennaio caldo»



IL CASO

«Concilia? Fanno appena sei milioni...»

VIGEVANO - Con gli euro può succedere di tutto. Può succedere persino che una multa per sosta vietata venga a costare oltre sei milioni di lire! Eh sì, perché è stato sufficiente che un ausiliario del traffico si sia distratto o semplicemente confuso e abbia aggiunto due zeri ai 32 euro previsti dalle nuove tariffe per questo tipo di contravvenzione: ed ecco che si rischia...un collasso! L'episodio è accaduto giovedì scorso, 3 gennaio, in corso Milano a Vigevano. Il proprietario dell'automobile, dopo aver assunto una buona dose di sali ed essersi stropicciato accuratamente gli occhi, si è subito recato alla Polizia Municipale per mostrare la multa "maggiorata". Che, naturalmente, è stata corretta nella cifra esatta: 32 euro, per un valore di 61.961 lire. Per cui tranquilli: se vi capiterà di prendere una multa per sosta vietata, non sarete costretti a fare un mutuo in banca per pagarla.

Banche, la lunga coda

Vanno tutti a cambiare: gli sportelli scoppiano

VIGEVANO - «Le code agli sportelli di questi giorni sono frutto del "terrorismo" televisivo: almeno il 50% delle operazioni poteva essere fatto in altri periodi, ho visto venire in banca gente che in 42 anni di attività non avevo mai incontrato». Luigi Re, direttore della sede di Vigevano della Popolare Commercio e Industria, in via Dante, descrive così la situazione che si è creata in questo primo scorcio del 2002, l'anno dell'introduzione dell'euro. Ovviamente il flusso è stato diverso nelle filiali bancarie cittadine a

seconda che si tratti di istituti di credito "storici" o di quelli con presenza più recente: in ogni caso il numero di persone, soprattutto privati, che si sono avvicinate nelle banche è risultato sostenuto soprattutto tra la fine del 2001 e la prima settimana dell'anno nuovo. «Avere contanti in euro e conferme di tutto quanto sentiva in giro sull'argomento: questo voleva la gente dai nostri operatori», afferma Gianni Perotti, direttore della Credem di corso Cavour, filiale aperta nel dicembre 2000.



Le lunghe code agli sportelli bancari: gli operatori prevedono un gennaio «caldo»

«L'affluenza è stata sostenuta negli ultimi giorni dello scorso anno, soprattutto per ottenere una serie di informazioni sull'introduzione della moneta unica - aggiunge Perotti - E poi il 2, 3 e 4 gennaio. Ora la situazione si è stabilizzata. Comunque non abbiamo avuto problemi con la fornitura dei vari tagli». Alla Credem hanno potuto constatare come i vigevanesi abbiano seguito i consigli dati da più parti sull'utilizzo della moneta elettronica. «Abbiamo infatti registrato un grosso incremento di richieste di bancomat e carte di credito», sottolinea Perotti. Ma fino a quando durerà questa "corsa" all'euro nelle banche? «Credo che avremo un gennaio "caldo" - dice Re - Tanta gen-

te continuerà a venire per portare le vecchie lire da cambiare in euro. A ciò si aggiungerà l'abituale lavoro di rinnovo dei titoli, che in questo mese dell'anno è piuttosto intenso. Il picco dovremmo raggiungerlo il 15 e 16, date nelle quali è stato collocato anche il pagamento di ogni tipo di imposta. Il flusso dovrebbe ridursi tra il 20 ed il 25 gennaio, per poi andare ad assestarsi definitivamente». Sono in molti a ritenere che la scelta fatta dalla Germania, ad esempio, cioè di partire subito dal primo gennaio 2002 solo ed esclusivamente con l'euro che ha sostituito "in toto" il marco tedesco, è quella vincente: un cambiamento più drastico, forse, ma che dovrebbe

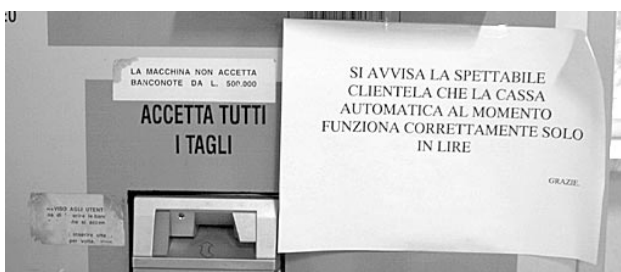
“
Almeno il 50%
delle operazioni
si poteva
rimandare
”

creare minore confusione. Secondo alcuni funzionari bancari, tuttavia, un certo lasso di tempo per il passaggio era effettivamente necessario, ma probabilmente sarebbe stato sufficiente un mese anziché due. Al caos di questa settimana, inoltre, ha contribuito lo sciopero dei bancari, svoltosi nella giornata di

lunedì, primo giorno di rientro definitivo dalle vacanze invernali. Secondo il direttore della sede di Vigevano della Bpci, comunque, al di là del prevedibile incremento di impegno da parte del personale delle banche, l'introduzione dell'euro ha una valenza straordinaria. «Per me si è trattato di una bella e-

sperienza, proprio per il valore simbolico di questa "rivoluzione", che sono davvero felice di aver potuto vivere sul campo», sottolinea Re. E negli uffici postali, che cosa è successo? Secondo la sede centrale di via De Amicis le cose sono andate abbastanza bene: un po' più di tempo passato in coda, ma nessun pro-

blema particolare. Già ieri (mercoledì) non si vedevano file particolarmente significative, segno che il boom era passato. Fra l'altro in posta ricordano che i vecchi francobolli, quelli da 800 lire, devono essere utilizzati entro il 28 febbraio, data di scadenza del periodo di doppia circolazione della lira e dell'euro.



La macchinetta per il pagamento del ticket in ospedale

L'INIZIATIVA

Mostra, giochi e sketches: una scuola lo vede così

VIGEVANO - L'istituto Leonardo Da Vinci, nell'ambito della 7ª edizione della «Settimana di Leonardo», organizza una mostra tutta dedicata alla moneta unica dal titolo «Euro: la moneta del futuro». Il percorso della mostra - che propone una ricostruzione storica che va dall'unificazione europea fino all'introduzione della nuova moneta - sarà guidato da docenti e alunni della scuola che illustreranno i cartelloni esposti con possibilità per i visitatori di interagire nella realizzazione di sketches e giochi. Per l'occasione, infatti, gli alunni hanno predisposto uno «sportello bancario» nel quale si potrà fare pratica di cambio ed un cruciverbone sul tema dell'euro. I ragazzi della quarta Ragioneria, inoltre, presenteranno i risultati di un'indagine effettuata nei mesi scorsi tra i consumatori per testare la conoscenza della nuova moneta. Aperta agli altri istituti (per informazioni tel. 0381/76110), i docenti che accompagneranno le classi in visita verranno omaggiati con un floppy disk contenente la sintesi dei lavori svolto. La mostra resterà aperta da lunedì prossimo, 14 gennaio, fino a venerdì 18.

IL PASTICCIO

Prelievi del sangue: per pagarli serve una piccola gimkana

Il ticket? Sì, ma in lire

Casse automatiche, per ora niente euro

VIGEVANO - Il ticket per il prelievo del sangue? Si paga. In lire. Dice: ma non ci hanno fatto una testa così sull'euro e sulla necessità di lasciare da subito la nostra cara vecchia moneta per proiettarci nella dimensione europea? Sì, ma non per tutte le cose, andiamo. Prendete le casse automatiche del centro prelievi dell'ospedale, per esempio. In funzione, certo. Ma solo con le vecchie lire. E chi effettua il pagamento in euro deve affrontare un'autentica «gimkana».

Già, perché per regolarizzare la propria posizione è necessario presentarsi al centro unico di prenotazione, farsi rilasciare la fattura e pagarla allo sportello bancario che si trova nell'androne dell'ospedale. Poi bisogna ridiscendere al centro prelievi. Sentite questa. «Martedì mattina ho dovuto effettuare un esame del sangue - racconta Emanuela Nipoti - e, come ho più volte fatto in passato, l'ho prenotato attraverso la farmacia. È un meccanismo che funziona bene, si perde pochissimo tempo, l'unica incombenza è quella di pagare il ticket. Ma per quello ci sono le casse automatiche». Già, ma proprio lì sorge il problema. Un cartello spiega che le macchinette che fanno il

prelievo, quello dal portafoglio, non sono state ancora adattate all'euro. «A quel punto mi aspettavo di trovare qualcuno, dietro lo sportello, in grado di cambiare gli euro nelle vecchie lire. Invece no. Non solo: mi è stato detto che per pagare con la nuova divisa l'unico punto attrezzato è lo sportello del Centro unico di prenotazione. Insomma si deve fare quella fila che si vuole evitare con la prenotazione anticipata». Dunque fuori dal centro prelievi, su per la scaletta che immette nel corridoio centrale dell'ospedale, da percorrere tutto perché, incidentalmente, lo sportello sta dalla parte opposta. Numerino dall'apposito distributore, attesa di qualche minuto. «Pochi

per la verità - continua la giovane - ma non è finita lì. Perché per pagare ho dovuto rivolgermi allo sportello bancario che si trova giusto lì davanti. Altri cinque minuti, non di più». Già, però poi c'è il percorso inverso da coprire: corridoio centrale sino quasi alla fine, scaletta, cortile, scaletta, centro prelievi. «Mi sembra una situazione di disagio eccessiva - aggiunge ancora - non tanto per un giovane, che tra tutto, se non trova coda, risolve l'inconveniente con un quarto d'ora di fila non prevista, quanto piuttosto per le persone anziane, che devono sobbarcarsi una fatica supplementare facilmente evitabile». La storia che vi abbiamo raccontata si esaurisce qui, non prima di un finalino tragicomico. «Eh sì - conclude Emanuela Nipoti - perché dopo tutto quel sali-scendi, sono pure stata redarguita dall'infermiera che doveva effettuare il prelievo. «Ma dov'era finita?», mi ha chiesto. «È la terza volta che la faccio chiamare...».

Panetterie, edicole e bar sono gli esercizi che hanno avuto l'impatto maggiore per la frammentazione della clientela

«Ci eravamo preparati per tempo»

Tra centesimi e monetine i commercianti superano il primo esame

VIGEVANO - Per l'Ascom Vigevano è tutto okay. Secondo l'associazione dei commercianti vigevanesi, infatti, l'avvio delle vendite in euro non ha registrato alcuna nota particolarmente critica. «Non abbiamo finora ricevuto particolari segnalazioni - dice Paolo Bandinu, direttore dell'Ascom locale - Con il primo gennaio 2002 è partita una fase nuova e si va avanti con una certa tranquillità». I negozianti vigevanesi, dunque, sembrano preparati alla "rivoluzione".

“
Hanno funzionato i corsi di introduzione «Non potevamo seguire la strada scelta in Germania»
 ”

Entrando nei negozi si respira una sorta di aria nuova. Avere a che fare con centesimi e monetine è un'assoluta novità per i giovani, un ritorno al passato per le persone più in là con l'età. Si avverte più attenzione, magari un po' di confusione iniziale, ma anche un maggiore coinvolgimento. Le code per pagare alla cassa si allungano leggermente, ma la sensazione è che la gente sia psicologicamente già pronta per il cambiamento epocale. «Tra gli e-

sercizi commerciali hanno avuto l'impatto più netto sicuramente quelli con una clientela maggiormente frammentata - spiega Bandinu - Mi riferisco, ad esempio, alle panetterie, ai bar o alle edicole di giornali». Il direttore dell'Ascom Vigevano è convinto che i corsi organizzati dall'associazione nei mesi scorsi abbiano dato i frutti sperati. «I corsi sono terminati a novembre e hanno visto una buona partecipazione di commercianti locali, anche

con un vivo interesse - afferma Bandinu - Oltre ad un'introduzione storico-politica sulla nascita e la scelta dell'euro, è stata sviluppata un'importante sezione tecnica, con i cui argomenti si entra in contatto ogni giorno».

«I mass media continuano a parlare di quante contrattazioni vengano effettuate ancora in lire e di quante già in euro, mentre qualcuno porta come esempio la decisione della Germania di passare subito, dal primo gennaio 2002, all'euro - aggiunge il direttore dell'Ascom - Io credo che il nostro europeismo non possa essere valutato in base ai giorni di introduzione della nuova moneta: alcune categorie, infatti, hanno bisogno di più giorni per adeguarsi alla nuova realtà».

L'Ascom, inoltre, ricorda di essere sempre a disposizione dei propri iscritti, per quanto riguarda informazioni e consulenza: alla sede di corso Vittorio Emanuele c'è un operatore che si occupa esclusivamente di questa materia.



Il mercato di Vigevano: la lira qui resiste ancora

VIGEVANO - La cara vecchia lira resiste. Almeno al mercato, che funziona, pare, anche da surrogato delle banche per «spacciare» la moneta che, dal prossimo 28 febbraio, sarà buona solo da mettere nel cassetto dei ricordi. Agli sportelli c'è un coda epica? Nessun problema: si può ottenere lo stesso risultato comprando tre chili di mele o un paio di etti di prosciutto crudo. Di quello buono.

SUL MERCATO Ancora da smaltire le banconote da 50 e 100 mila

Ma tra le bancarelle le lirette resistono...

Mercato di Vigevano, ieri mattina (mercoledì). Il vero «padrone» è un freddo tremendo che, oltre a mettere a dura prova la resistenza fisica delle massaie, cariche di sacchetti, dice come sia quasi impossibile «pinzare» le monetine da uno, due e cinque centesimi, senza doversi togliere i guanti. Anche se ormai bisogna iniziare a pensare che la cifra tonda dei bei tempi andati non si rivedrà pratica-

mente più. In coda dal salumiere si scopre la prima verità: questo euro non è ancora così popolare. «Io pago con le lire - dice una signora - ho fatto l'ultimo prelievo in banca qualche giorno prima della fine dell'anno e ne ho ancora. E le uso. Non ho certo intenzione di perdere mezza giornata in banca per fare la coda per il cambio. E poi così mi sembra di avere più controllo sui prezzi». Sen-

za certa età trafficano con il borsellino vecchia maniera e con quei centesimi così piccoli. Dunque, i dolci. «Da noi in molti pagano ancora con le lire - ammette il proprietario - direi che quelli che sono già passati del tutto all'euro non sono più del cinquanta per cento». Pochini, per la verità. Anche se poco distante, con prezzi rigorosamente espressi nelle due divise, si vedono più banconote

europee che lire. E quando sono quelle, di solito sono i tagli grossi. Quelli che magari nei negozi non accettano più tanto volentieri. «Ma il problema è che mancano le nuove banconote di piccolo taglio - lamentano al bar che si affaccia sull'area del mercato - negli ultimi giorni abbiamo incassato quasi tutto in euro, ma il problema è avere a disposizione, oltre alle monete, anche le banconote di piccolo taglio». Chi paga con la nuova divisa? «I giovani sono già passati totalmente alla nuova moneta - spiegano - gli over 50 sono un po' più titubanti». Tutto normale. Le tre signore davanti al banco del fruttivendolo sono ancora lì, borsellino alla mano, in lotta con l'euro e con le monetine che non si possono prendere con i guanti. Sorridono. Sarà il segno che la «grande rivoluzione» di inizio 2002 è stata meno difficile del previsto?

ATELIER E DIREZIONE COMMERCIALE

CASALE M.TO (AL)
 STRADA VALENZA, 4H
 TEL. 0142.455.768

BOUTIQUES

VIGEVANO
 VIA XX SETTEMBRE, 25
 TEL. 0381.70116

ALESSANDRIA
 VIA VOCHIERI, 32
 TEL. 0131.231.454

CASALE M.TO (AL)
 VIA CAVOUR, 18
 TEL. 0142.452.254

VERCELLI
 VIA DANTE, 34
 TEL. 0161.56.253

LE SPOSE®
 www.lespose.com

daidue

PELLICCE Tel. 0381.82963
 A VIGEVANO in CORSO MILANO 3/A
VENDITA DI FINE STAGIONE CON SCONTI DAL 30% al 50%

	£	£	€
CAPPOTONE KALGAN NERO	3.500.000	1.800.000	930
GIACCA CASTORINO	3.600.000	2.300.000	1188
PELLICCIA VIGEVANO D.B. REV.	4.900.000	3.500.000	1808
GIUBBOTTO VIGEVANO BLACK	4.500.000	2.950.000	1524
PELLICCIA G. VIGEVANO D.B.	4.500.000	2.800.000	1446
GIACCONE VIGEVANO DECOL.	5.200.000	3.950.000	2040
GIACCA VIGEVANO D.B.	6.300.000	4.500.000	2324
PELLICCIA VIGEVANO D.B.	5.900.000	3.950.000	2040
GIACCONE WEASEL REV. TAFFETTA	3.900.000	2.700.000	1395
9/10 PERSIANO NERO	6.300.000	4.600.000	2376
GIACCONE REV. WEASEL RASATO G. TESO	7.300.000	4.900.000	2531
9/10 VIGEVANO D.B.	6.000.000	4.200.000	2169
9/10 CASTORINO	4.200.000	2.950.000	1524
9/10 VIGEVANO D.B. CON CINTURA	6.500.000	4.600.000	2375
PELLICCIA PETIT GRIS RASATO + MURNASKY	6.300.000	4.500.000	2324
PELLICCIA VIGEVANO DEC.	7.500.000	5.800.000	2996
PELLICCIA VIGEVANO WILDE TYPE	6.900.000	4.500.000	2324
PELLICCIA VIGEVANO D.B. UMBER TRASPORTATO	9.000.000	6.900.000	3564
GIACCONE MACULATO REV.	4.500.000	3.700.000	1911

Pelliccia visone D.B. Fendi • Pelliccia maxi Wilde Type G. Teso
 Impermeabili tessuto con interno staccabile e montoni

VASTO ASSORTIMENTO
GARANZIA TOTALE SU TUTTI I CAPI
POSSIBILITÀ FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI